

ROTARY OGGI

Rotary 

 LA MAGIA
DEL ROTARY

n. 3 novembre - dicembre 2024



in questo numero

**L'INTERVISTA:
MASSIMILIANO FEDRIGA
"RACCONTA" IL SUO
FRIULI VENEZIA GIULIA**

pag. 16

**I SERVICE:
UN'ANTROPOLOGA A SANTA CRUZ**

pag. 22

**COSTRUIRE IL FUTURO
DELLE COSTRUZIONI,
INTERVISTA A MILLEVOI (ANCE)**

pag. 36

Disretto 2060 Italia - Nord Est
Friuli Venezia Giulia - Trentino - Alto Adige/Südtirol - Veneto

DISCOVERING TRANSILVANIA ALLA SCOPERTA DELLA ROMANIA

Ventotto equipaggi provenienti da diverse parti d'Italia, uno dall'India e uno dall'America hanno solcato per 15 giorni le strade della Romania godendo delle bellezze culturali e naturali di questo Paese che sembra ancora incontaminato. Organizzato dal sapiente Nuccio Valenza, un rotariano di lunga e profonda esperienza di viaggi motociclistici, il tour è partito all'insegna dell'amicizia, della solidarietà della cultura.

Il circuito per le valli e montagne della Romania ha toccato i punti d'interesse più importanti di questa nazione e ha riservato gradevoli sorprese: un Paese in corsa verso un pieno sviluppo economico, sociale ed ecosostenibile.

Incontri delegazioni rotariane

In Slovenia, a Lubjana, dopo un delizioso giro in boat cruise lungo la Ljubjanica, in un delizioso ristorante all'aperto proprio sul fiume, ha avuto luogo una conviviale con i rappresentanti dei club Rotary locali e scambio di gagliardetti.

In Romania due gli incontri rotariani: uno con la polizia di un piccolo paesino locale, l'altro ufficiale, a Bucarest, in un ristorante storico del centro. Lo scambio di gagliardetti, di foto, di esperienze e progetti ha contribuito a rendere più salda l'appartenenza al Rotary e la tensione verso il service.

NATURA

Una delle tappe più lunghe del tour è passata dalla Slovenia all'Ungheria a nord della Croazia e della Bosnia. Giusto 470 chilometri di colline verdi, pascoli, coltivazioni di mais a perdita d'occhio hanno riempito gli occhi di piloti e passeggeri tra autostrade e strade statali dal manto perfetto. Una sorpresa per gli animi è stata per tutti l'ingresso in Romania: il giallo intenso di sterminati campi di girasole illuminava la scena che sembrava quasi fosse stata dipinta da Van Gogh. Queste colline verdissime accese dai girasoli che sembrava ci sorridessero, solcate da una lingua di asfalto così perfetto e pulito che appariva quasi morbido sotto le due ruote, e quelle casette di campagna squadrate, sormontate da tetti a punta molto spioventi, sembrava fossero appena uscite da un album da disegno di bambini... Queste meraviglie, semplici e intriganti nello stesso momento, hanno rapito gli occhi di tutti e hanno tenuto compagnia al gruppo fino a destinazione.



di
PINELLA GIUFFRIDA

*Rotary club
Siracusa Monti Climiti*



*A*lla scoperta della storia, dell'arte e della natura. Breve diario di viaggio dei motociclisti rotariani d'Italia

STRADE

Le strade in Romania sono perfette. Non una buca, non un avvallamento. È capitato, comunque, che qualche strada fosse interrotta e che la deviazione passante per le montagne avesse ulteriori interruzioni per lavori con carreggiate a senso unico alternato.

Una strada stupenda è la E79 che da Timsohara va in direzione Sinshoara: corre all'interno del Parco nazionale di Defileul Jiului e si snoda accanto alla riva del fiume Jiu. La visita al monastero di Larici nuova, che si trova sulla strada, è molto suggestiva.

Il vero divertimento per i motociclisti in direzione Sinshoara è la famosa Transalpina, nel cuore delle Alpi Rumene. Che curve, che paesaggi! Il tracciato è così tanto impegnativo che è aperto solo d'estate e solo di giorno. Sulle vette dei Carpazi la temperatura esterna molto bassa compensa la temperatura corporea bollente di chi guida. Un po' per l'adrenalina, un po' per la fatica della guida in questi splendidi tracciati si suda anche con una temperatura esterna di 12 gradi e una giacca traforata. Le tipiche casette di montagna sembrano adesso essere uscite da un libro di fiabe. Coloratissime, dai tetti molto molto spioventi, adornate di fiori nei vasi sui davanzali queste casette da fiaba sbucano da dietro le curve, sotto macchie di alberi o sonnecchiano, vecchie, vicino agli acrocori rocciosi delle cime, specchiandosi su minuscoli laghetti che creano una poesia della natura. Percorrere la Transalpina è davvero



un divertimento assicurato, una goduria per lo spirito del vero motociclista e per gli occhi del vero mototurista che rimane incantato ad osservare paesaggi mozzafiato.

La Transfagarasan, altra strada notissima ai motociclisti curvaioli, ha visto il gruppo dei piloti divertirsi a scalare le vette dei Carpazi in uno dei percorsi più famosi e amati da chi viaggia in motocicletta e si diverte a piegare. 151 chilometri di curve che partono morbide e in cima finiscono per avvolgersi su se stesse toccando i 2000 metri di altitudine. Dai fitti boschi che si trovano a media altitudine fanno capolino, con molta tranquillità, gli orsi. Quelli incontrati dal nostro gruppo sembravano usciti da un cartone animato di Yoghi e Bubu. Orsi tranquilli, per nulla aggressivi o impauriti dalle moto e dagli umani, felici di afferrare panini e frutta che alcuni turisti elargivano loro a piene mani. Anche una mamma orsa con i suoi quattro cuccioli ha attraversato la strada davanti alle moto, tranquilla, come se fosse dentro uno show o un cartone animato. Certo, questi animali non sanno più procacciarsi il cibo, né sono dediti alla caccia. Sono in attesa di essere quasi imboccati dai turisti. È triste ma è la realtà.

CASTELLI

La visita al castello dei Corvino, presso la città transilvana di Hunedoara lascia tutti piacevolmente sorpresi. Il castello, ben conservato, sembra essere appena uscito da un libro di fiabe, con la sua leggenda sul corvo che rubò l'anello, con le sue torri circolari dai tetti a cono incredibilmente alti e spioventi. Questo castello, ristrutturato e ampliato a metà del 1400, è il più importante e suggestivo monumento dell'architettura



gotica della Romania.

Il castello di Peles sembra proprio uscito da un libro di fiabe fantastiche ... ti attendi di incontrare fate e folletti girato l'angolo! Si trova a un'ora da Brasov, in direzione Bucarest, e conta 170 stanze per un totale di 3200 mq. Una miscela di gotico e neorinascimentale domina le facciate e le torri, bellissimi gli arredi sontuosi delle camere, gli specchi e i giardini... una chicca da non perdere! Il castello di Bran, a mezz'ora da Brasov (altro castello del conte Dracula), sito tra la Valacchia e la Transilvania, nato come fortezza nel 1377, pare abbia ospitato per alcuni anni il conte Vlad (Dracula, appunto). La struttura, davvero molto bella, ha ancora gli appartamenti reali, arredati sontuosamente, appartenuti proprio alla famiglia reale rumena.

CHIESE FORTIFICATE

Lungo il percorso tra Timshoara e Sinshoara è possibile ammirare il magnifico centro storico di Alba Julia e la notevole chiesa fortificata Bietran dove la popolazione si rifugiava durante le guerre e gli assedi. All'interno vi era anche un "carcere matrimoniale" nel quale, in celle davvero piccole, rinchiusavano le coppie in odore di separazione per tentare, estrema ratio, una loro riconciliazione. La sorpresa più grande, nella strada tra Singshoara e Brasov, è venuta dalla chiesa fortificata di

Viscri. Questo minuscolo borgo fortificato, che ha al suo centro la chiesa, è di una bellezza sconvolgente nella sua perfetta architettura. Costruita all'inizio del tredicesimo secolo risente molto della presenza dei Sassoni in Transilvania. Lungo l'unica strada ghiaiosa di questo paesino in piena campagna si scorge come la maggior parte delle unità abitative nel villaggio di Viscri siano oggi ancora quelle antiche fortificate: gli abitanti vivono in queste grandi case le cui porte e finestre si affacciano in una corte interna. Dall'esterno si vedono solo mura alte, il tetto tipico di queste costruzioni e qualche finestrella che ha il sapore più di feritoia che di finestra vera e propria.

Da Brasov in direzione Bucarest si trova una tra le più belle e impressionanti chiese fortificate della Romania. Un anello circolare di tre piani, costituito da minuscole unità abitative (272), circonda una chiesa munita di segrete e di torri sulle quali è possibile ancora oggi salire arrampicandosi per le ripide scale di legno. È la cittadella di Prejmer, che fa parte dei siti dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, fondata nel 1240 e che diede rifugio alla popolazione del luogo durante l'assedio turco.

CITTÀ

Ljubana, in Slovenia, mostra ai turisti la sua faccia migliore nel centro storico che attornia il fiume



Budapest, in Ungheria, negli ultimi anni è molto cambiata, raggiungendo alti livelli di innovatività, accoglienza e organizzazione urbana che appena 15 anni fa non erano nemmeno lontanamente presenti. Dalla imponente e nobile fortezza (città fortificata), alle antiche ed eleganti terme, alle chiese ortodosse, al palazzo del parlamento... da Buda a Pest 46 rotariani, curiosi e intraprendenti, hanno girato in lungo e largo il centro storico a piccoli

gruppetti, anche incontrandosi nei luoghi cult e divertendosi a cercare gli itinerari con i navigatori sui cellulari.

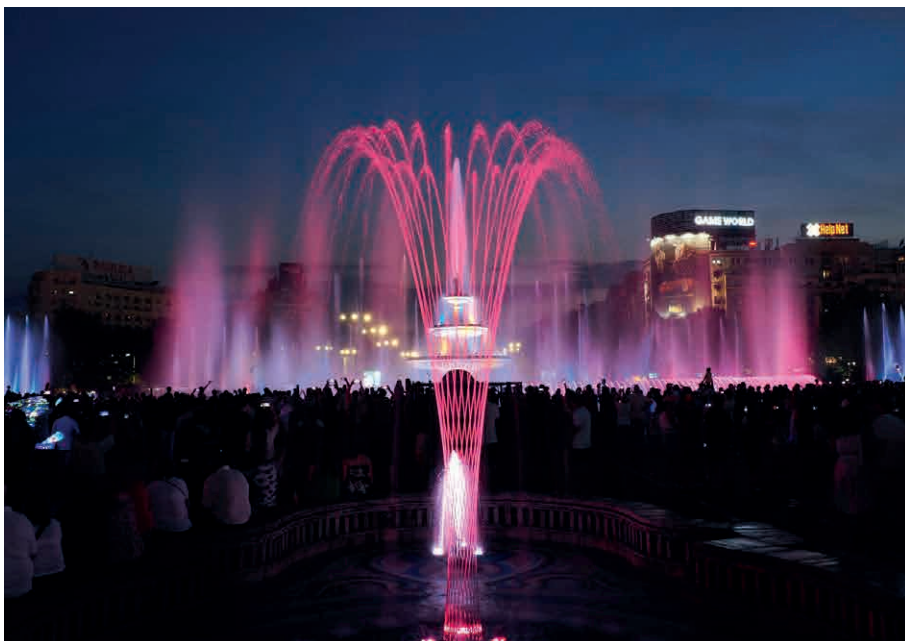
Le città della Romania, dalla capitale metropolitana alle cittadine più piccine e isolate, regalano al turista un'idea di cura e rispetto per la dimensione umana e l'ambiente non usuali.

Teatri, maestose e preziose chiese ortodosse, fontane, piazze imponenti... in queste città nulla è cadente, tutto è ristrutturato e tenuto pulito.

Il piccolo centro storico di Timsoara ha rivelato ai mototuristi una cittadina nobile, importante e accogliente, costituita da palazzi di fine Ottocento ben tenuti e ristrutturati ed una cattedrale ortodossa in stile neo-moldavo (terminata di costruire negli anni '40), veramente degna di nota, iscritta nel registro nazionale dei monumenti storici della Romania. La "piccola Vienna" dei rumeni è stata insignita nel 2023 capitale europea della cultura. Visibilissime oggi le tracce del regno ungherese nella città, mentre molto più difficile è trovare le tracce della dominazione ottomana avvenuta tra il 1600 e il 1800.

A Brasov, è stato interessante visitare la "chiesa nera" dalle dimensioni impressionanti, la più grande della Romania, che può ospitare più di cinque mila persone. Con l'organo più grande d'Europa e la più grande collezione di tappeti provenienti dall'Asia minore, vanta il numero più alto di turisti in visita ogni anno (25.000). Il delizioso centro di Brasov ci ha accolti tra palazzi colorati e piazze molto estese e lastricate, rigorosamente riservate ai pedoni.

Non poteva mancare una visita a Bucarest, la città più grande della Romania, ricostruita dopo i bombardamenti e dopo le



demolizioni ordinate da Ceausescu. Una città moderna, ricca comunque di antiche chiese ortodosse e palazzi monumentali (alcuni dei quali ben conservati). Nel suo centro storico Bucarest ospita anche caffè, ristoranti, pub e ritrovi che accolgono una interessante vita notturna. Per alcuni versi Bucarest mi ha dato l'idea di Berlino: probabilmente per gli sventramenti e le ricostruzioni alle quali è stata sottoposta, gode oggi di spazi amplissimi, piazze chilometriche e larghissimi boulevard a quattro corsie che corrono sotto l'ombra di

alti alberi e dei palazzi di fine Ottocento.

Una deliziosa meta da non perdere è rappresentata dalla splendida cittadina di Sibiu, un gioiello non molto famoso che è, in realtà, tra le cittadine più belle della Romania. Sulla vasta Piazza Grande si affacciano notevoli palazzi in stili diversi, la casa blu, il locale più antico della città (Perla), la chiesa, le torri fortificate... Il duomo è davvero strepitoso e vale la pena pagare il biglietto di accesso. Il ponte delle bugie, col fascino suscitato dalla sua leggenda, conclude la passeggiata quasi romantica all'interno della cittadina che, al tramonto, gode di incredibili colori che la rendono speciale.

PASSIONI E IDEALI ROTARIANI

Guidando sulla strada di ritorno si ripercorrono mentalmente luoghi, immagini e sensazioni di un viaggio in una terra affascinante, ricca di storia, di paesaggi mozzafiato, monumenti e architetture notevoli. Un viaggio che ha visto quasi 50 motociclisti rotariani - provenienti da diverse parti d'Italia e del mondo - uniti da un afflato comune che li lega "prima e oltre" il viaggio: la condivisione, giorno dopo giorno, di conoscenze, interessi, passioni e ideali che sono diventati, in alcuni casi, belle nuove amicizie.

La solidarietà e l'altruismo, l'aiuto reciproco, la comunanza di intenti cresciuti grazie all'esperienza comune vissuta durante i 15 giorni del tour (reso perfetto da un'organizzazione eccellente e impeccabile) hanno caratterizzato la comunanza d'intenti dei motociclisti rotariani che e lo hanno reso più attraente, interessante e stimolante.